

BILANCIO CONSUNTIVO

PAGINA BIANCA

FONDAZIONE ENPAIA
ENTE NAZIONALE DI PREVIDENZA PER GLI
ADDETTI E PER GLI IMPIEGATI IN AGRICOLTURA

Presidente

SICILIANI Carlo

Vicepresidente

MASSINI Pietro

Consiglio di amministrazione

BON Paolo
GALLI Ivana
GENTILE Marco
LEPRI Luigi
MAGGI Giuseppe
CASADEI Gian Marco
NIGRO Paolo

PAITOWSKY Claudio
PEDERZOLI Massimiliano
REBOANI Paolo
SAMBUCINI Giampiero
SCATA' Fabrizio
TONGHINI Enrico

Collegio dei Sindaci

Presidente

SAINI Federico

Membri

BOTTARO Andrea
CAPUTO Nicola
MATAFU' Francesco

ORLANDI Roberto
RUSSO Luigi

Direttore Generale

MORI Gabriele

PAGINA BIANCA

RELAZIONE DEL PRESIDENTE

PAGINA BIANCA

Indice

BILANCIO CONSUNTIVO 2009

RELAZIONE DEL PRESIDENTE

RELAZIONE SULLA GESTIONE

INTRODUZIONE

GESTIONE PREVIDENZIALE ORDINARIA

ATTIVITÀ DI ACCERTAMENTO

PRESTAZIONI PREVIDENZIALI

GESTIONE IMMOBILIARE

SPESE DI FUNZIONAMENTO

GESTIONE FINANZIARIA

PROVENTI E ONERI STRAORDINARI

RISULTATI DELLA GESTIONE

GESTIONE SPECIALE “FONDO DI ACCANTONAMENTO DEL TRATTAMENTO DI QUIESCENZA DEI DIPENDENTI CONSORZIALI”

STATO PATRIMONIALE

CONTO ECONOMICO

NOTA INTEGRATIVA

RENDICONTO FINANZIARIO

ALLEGATI

CONTO ECONOMICO ANALITICO CONFRONTATO COL CONSUNTIVO 2008 E PREVISIONE 2009

PAGINA BIANCA

Signori Consiglieri, Signor Presidente del Collegio Sindacale, Signori Sindaci,

Il 2009 è stato un anno difficile per l'economia mondiale e la crisi, ereditata dal 2008 e tramutatasi da finanziaria in economica, si è ulteriormente inasprita, raggiungendo l'apice nel primo scorcio dell'anno in commento. Poi, per effetto degli eccezionali interventi di stimolo adottati, sembra avviata, non senza qualche incertezza, la fine della recessione più grave degli ultimi decenni. Nello specifico la situazione italiana non si presenta diversamente rispetto alla congiuntura internazionale: se gli ultimi trimestri del 2009 hanno segnalato il riemergere dalla recessione tuttavia il risultato complessivo dell'annata con un - 4,9% di andamento del Prodotto Interno Lordo resterà nella storia nazionale come uno dei peggiori di sempre.

In questo scenario mondiale così scosso da insicurezze e difficoltà appare sempre più necessario un impegno diffuso delle forze più consapevoli che induca ad abbandonare ogni miope egoismo per far sentire invece tutti impegnati a conseguire il bene comune. Il recupero di una precisa consapevolezza di essere ciascuno parte di una comunità può creare quelle condizioni positive per avviare un nuovo progetto di sviluppo della società che si alimenti della voglia di fare dei singoli, dei gruppi sociali, delle piccole comunità e dalle istituzioni più semplici allo Stato ed alle realtà sovranazionali.

Anche l'Enpaia, in questa logica, è chiamata a svolgere al meglio i suoi compiti istituzionali e possibilmente aprirsi, per le competenze maturate anche ad esperienze diverse.

L'Enpaia ha la consapevolezza di essere l'Ente strumentale delle parti sociali idoneo a garantire i servizi che i contratti di lavoro indicano. Le funzioni dell'Ente si sono nel tempo progressivamente estese: da garante della gestione del Fondo TFR per gli impiegati agricoli alla costituzione del Fondo di previdenza integrativa, della assicurazione degli infortuni, fino all'applicazione, negli anni 70, della convenzione con le Bonifiche per la tutela dei diritti previdenziali di tutti i lavoratori, e poi negli anni 90 la gestione delle Casse di previdenza dei Periti Agrari e degli Agrotecnici, per arrivare al 2000 a gestire il service dei Fondi pensionistici del mondo della cooperazione e di tutti gli operai agricoli.

In questo progressivo trend di funzioni svolte per mandato dei sindacati dei lavoratori e delle organizzazioni datoriali l'Enpaia può ancora allargare il proprio campo di azione attuando efficacemente quanto concordato contrattualmente dalle parti sociali in tema di servizi. Esigenze nuove e sfide nuove con cui le forze organizzate del mondo del lavoro si misurano e che possono essere affrontate anche con strumenti operativi come l'Enpaia che ha sempre offerto sul piano concreto capacità professionale, operatività collaudata ed efficacia.

Nonostante il problematico contesto generale la Fondazione ha chiuso in utile l'esercizio 2009 e si presenta con una situazione finanziaria tranquilla e con risorse accumulate tali da garantire appieno i diritti previdenziali degli iscritti. La tutela previdenziale assicurata dalla Fondazione non è poca cosa: l'Enpaia, infatti, garantisce ai propri iscritti la liquidazione del Tfr e la sua rivalutazione, come obbligatoriamente previsto dalla legge, pari all'1,50% annuo più il 75% dell'inflazione intervenuta di anno in anno; accumula sulla posizione previdenziale di ogni iscritto l'equivalente del 3% della propria retribuzione, il cui montante è annualmente rivalutato del 4% e che è corrisposto all'iscritto in forma di capitale o di rendita pensionistica integrativa; garantisce altresì all'iscritto e/o ai propri familiari un'assicurazione per rischio morte o invalidità permanente, con il versamento dell'1% delle retribuzioni.

Il fondo assicurazione infortuni, infine, alimentato dall'1% delle retribuzioni degli impiegati e dal 2% di quelle dei dirigenti, anche per l'anno 2009 ha conseguito positivi risultati in linea con i precedenti esercizi.

Da evidenziare il fatto che, sia la rivalutazione del Tfr sia quella del Fondo di previdenza sono garantite dall'Ente indipendentemente dall'andamento dei mercati finanziari ed immobiliari.

Le difficoltà legate alle vicende macroeconomiche non devono poi far dimenticare i notevoli passi in avanti conseguiti nel corso degli ultimi anni; in generale, l'accresciuta efficienza raggiunta dalla struttura attraverso l'impiego delle tecnologie informatiche e telematiche per denunce, pagamenti e procedure amministrative ha portato benefici nei rapporti con le aziende contribuenti e gli iscritti.

Nell'esercizio in esame i ricavi comprensivi dei proventi finanziari e patrimoniali ammontano a oltre 194 milioni di euro con un incremento del 3,2 % rispetto al 2008, i costi della produzione ammontano a 189 milioni di euro, con un incremento del 2,4 % dovuto all'aumento degli accantonamenti ai fondi previdenziali e delle prestazioni previdenziali dei consorzi di bonifica, in quanto gli altri costi di produzione sono rimasti sostanzialmente in linea con quelli del precedente esercizio.

L'anno si è quindi chiuso, dopo le imposte, con un utile netto di 0,7 milioni di euro.

In particolare l'accertato per contributi e sanzioni della gestione ordinaria (T.F.R., Fondo Previdenza, Infortuni) passa da 115,8 milioni di euro dell'anno precedente, a 119,8 milioni di euro del 2009 con un incremento del 3,49 %.

Questo risultato è dovuto in gran parte ai rinnovi contrattuali che hanno inciso sulle retribuzioni imponibili e, in parte, all'incremento degli iscritti e delle aziende. Sotto questo profilo, va sottolineata ancora una volta l'efficacia del sistema di accertamento dei contributi e del monitoraggio capillare volto all'emersione delle morosità contributive da parte delle aziende che porta la percentuale di incasso dell'accertato scaduto ad oltre il 93%.

Sul fronte delle prestazioni erogate, le uscite del 2009 ammontano a 73,9 milioni di euro, di cui 45,6 milioni relativi al Fondo T.F.R., 24,7 milioni relativi al Fondo di Previdenza, 3,6 milioni relativi al Fondo Assicurazione Infortuni.

La Gestione Speciale del Fondo di accantonamento del trattamento di quiescenza dei dipendenti consorziali presenta entrate per contributi, interessi di mora e redditi da capitale di 24,2 milioni di euro, con un incremento del 2,1 % rispetto all'esercizio precedente. Le uscite per prestazioni previdenziali e spese sono pari a 16,5 milioni di euro in decremento del 21,8% rispetto al 2008. La riserva tecnica del Fondo è incrementata dalla differenza attiva tra entrate ed uscite pari a € 7.755.341.

Sul fronte della gestione del patrimonio risultano positivi i risultati della gestione del patrimonio immobiliare. L'esercizio ha fatto registrare un incremento del 4,36 % dei proventi rispetto all'anno precedente e grazie anche ad una significativa contrazione della spesa di manutenzione che ha segnato un decremento dell'8,04 % rispetto all'esercizio precedente, il rendimento al netto dell'ICI e degli oneri per la gestione è stato pari ad € 17, 6 milioni, in aumento del 4,65 % rispetto al 2008.

I proventi e oneri finanziari sono stati pari nel 2009 a 29 milioni di euro. La politica degli investimenti è sempre stata caratterizzata da prudenza e finalizzata al conseguimento degli obiettivi propri della Fondazione. In particolare, ogni operazione di investimento ha rispettato il dettato della Delibera del Consiglio di Amministrazione n° 20 dell'8.11.2006 che determina i segmenti di investimento, le garanzie degli emittenti e la natura dei titoli.

Le turbolenze del mercato hanno consigliato per l'esercizio 2009 di ricorrere prevalentemente ad investimenti estremamente prudentziali e certi come i titoli di Stato del debito pubblico italiano.

L'attesa di sicure prospettive di mercato ha consigliato di accantonare sul conto corrente della Fondazione una consistente liquidità.

Sono stati regolarmente effettuati gli accantonamenti ai Fondi previdenziali, così come previsto dalle norme e dai regolamenti, per 140,5 milioni di euro, oltre agli accantonamenti prudentziali di 8 milioni di euro al Fondo Rischi Investimenti Immobilizzati, di 3 milioni di euro al Fondo Oneri e Rischi Vari e di 1 milione di euro al Fondo Svalutazione Crediti della gestione Ordinaria. Tale esito è una garanzia per gli iscritti, che hanno la certezza di una gestione efficace dei loro risparmi previdenziali pur in momenti di oggettiva difficoltà dei mercati finanziari.

ALLEGATO AI SENSI DELL'ARTICOLO 2428 DEL CODICE CIVILE**Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio.**

In data 27 aprile 2010 sono stati approvati i bilanci tecnici al 31 dicembre 2006 del Fondo di Previdenza per gli Impiegati dell'Agricoltura e del Fondo per il Trattamento di Fine Rapporto degli Impiegati dell'Agricoltura.

Risk management.

L'attività di risk management è affidata alla direzione generale coadiuvata dal servizio finanziario ed è finalizzata all'identificazione, valutazione e controllo dei rischi maggiormente significativi al fine di preservare l'equilibrio della Fondazione. Il focus dell'attività è concentrato sui rischi derivanti dalle attività di investimento, ossia il rischio di prezzo, il rischio di liquidità, il rischio di credito e il rischio di variazione dei flussi finanziari.

La base del sistema di controllo di tali rischi è delineata dalla Delibera n. 20 approvata definitivamente in Consiglio di Amministrazione in data 8 novembre 2006 e confermata in data 27 novembre 2008 dal Comitato ex articolo 26 dello Statuto della Fondazione, che disciplina l'attività di investimento della Fondazione.

Il rischio di prezzo rappresenta il rischio di subire delle perdite a causa di mutamenti nelle condizioni dei mercati finanziari (tassi di interesse, tassi di cambio, corsi azionari, ecc.); tale rischio è limitato grazie all'orizzonte temporale ampio, proprio della Fondazione, che consente di ignorare le fluttuazioni di breve termine dei corsi. Non esistono investimenti in valute diverse dall'Euro. Con riferimento al comparto azionario il rischio presente è sicuramente contenuto in valori modesti.

Il rischio di liquidità è connesso alla possibilità che le attività in portafoglio risultino difficilmente smobilizzabili; la Fondazione gestisce questo rischio seguendo le linee guida adottate nella Delibera Quadro. In particolare è previsto che il portafoglio sia investito in strumenti finanziari quotati con un elevato rating per consentire un rapido smobilizzo in caso di necessità.

Il rischio di credito è dato dal rischio che l'emittente degli strumenti finanziari sia insolvente o non in grado di adempiere le proprie obbligazioni. Per contenere il rischio di credito sono stati privilegiati investimenti con alta qualità creditizia (non inferiori all' "investment grade") ed è stata effettuata un'ampia diversificazione di emittenti e settori.

Il rischio di variazione dei flussi finanziari è assai contenuto poiché oltre il 75% del portafoglio obbligazionario è a cedola fissa e quindi di agevole prevedibilità mentre la componente variabile è ad indicizzazione finanziaria legata alle variazioni dei tassi a breve e che, pertanto, compensano con la variabilità dei flussi finanziari il valore di mercato dei titoli stessi.

Oltre ai rischi legati all'attività finanziaria la Fondazione opera una costante attività di monitoraggio sul rischio di credito derivante dall'attività di incasso dei contributi verificando periodicamente il livello degli incassi ed agendo tempestivamente per il recupero degli importi non versati.

In merito all'analisi di cui all'art.2428 C.C. si evidenziano nei prospetti che seguono i dati necessari alla comprensione della situazione della Fondazione in termini di risultato economico e di solidità finanziaria

		Consuntivo 2009
A	Gestione ordinaria previdenziale	
	Entrate contributive gestione ordinaria (TFR, Fondo Previdenza, Infortuni e sanzioni)	114.045.581
	Uscite previdenziali gestione ordinaria	105.009.935
	Differenza Entrate-Uscite Gestione Ordinaria	9.035.646
	Accantonamenti ai Fondi della gestione ordinaria e accantonamento al fondo svalutazione crediti	-28.775.487
	Differenza Entrate-Uscite Gestione Ordinaria e accantonamenti	-19.739.841
B	Gestione speciale consorzi	
	entrate contributive	20.284.195
	uscite previdenziali	15.460.449
	Differenza entrate -uscite previdenziali	4.823.746
	Accantonamento al Fondo di quiescenza dip. Cons.	-7.755.341
	Differenza ricavi contributivi, uscite previdenziali e accantonamento alla riserva tecnica	-2.931.595
C	Gestione immobiliare	
	ricavi	24.508.494
	costi (portieri, imposte, Ici, manutenzione etc.)	12.792.371
	Differenza ricavi-costi Gestione immobiliare	11.716.123
D	Entrate finanziarie	29.006.106
	Proventi e oneri straordinari e rettifiche di valore	1.377.254
	Altre entrate	
	entrate 4% addizionale	4.537.565
	ricavi vari (rivista,ricavi Gestioni Separate etc.)	1.643.015
	Totale entrate finanziarie, proventi e altre	36.563.940
E	Differenza tra Gestione: Ordinaria, Speciale, Immobiliare, Finanziaria, Altre entrate D+C+B+A	25.608.627
	Costi di funzionamento	
F	costi personale	6.783.073
	accantonamento Fondo personale	600.000
	oneri tributari	218.851
	altre spese di amministrazione	8.462.630
	imposte	836.327
	Totali costi di funzionamento	16.900.781
G	accantonamento Fondo rischi investimenti immobilizzati	8.000.000
E-F-G	Utile	707.846

Per quanto riguarda la struttura finanziaria si segnala come le passività previdenziali consolidate pari complessivamente a € milioni 1.167 trovino ampia copertura negli investimenti finanziari e immobiliari pari ad oltre € milioni 1.221 con il beneficio di assicurare alla Fondazione un avanzo di liquidità costante nel corso degli anni. Si segnala altresì che i beni immobili sono valutati in base a valori storici (1996) e pertanto presentano ampi margini di rivalutazione.

In merito alle informazioni relative ai principali rischi ed incertezze cui la Fondazione è esposta, si rileva che sulla base del contesto in cui essa opera, non sono ipotizzabili né identificabili allo stato attuale incertezze e rischi di apprezzabile valutazione.

In merito alle informazioni sul personale si dichiara che non vi sono state morti sul lavoro, né infortuni gravi per i quali è stata accertata definitivamente una responsabilità aziendale, né tanto meno risultano addebiti in ordine a malattie professionali su dipendenti o ex dipendenti e cause di mobbing, per cui la Fondazione è stata dichiarata definitivamente responsabile.

In merito alle informazioni sull'ambiente si dichiara che non vi sono stati danni ambientali per cui la Fondazione è stata dichiarata colpevole in via definitiva, né sanzioni o pene inflitte alla Fondazione per reati o danni ambientali né emissioni di gas ad effetto serra ex legge 316/2004.